

A decorative border with a repeating floral and scrollwork pattern, framing the text on the right page.

Quadriglia

I Lancieri

Assunta Fanuli

A proposito della quadriglia "I Lancieri"

Le origini dei "Lancieri" sono abbastanza incerte. Probabilmente è l'unica Quadriglia di matrice inglese, nata nello stesso periodo in cui fu introdotta la Quadriglia Francese in Inghilterra (1815) con lo scopo forse di essere una variante della stessa. In un primo tempo veniva danzata occasionalmente, poi divenne famosa quasi all'improvviso intorno agli anni '50 del XIX secolo, tanto che molti pensarono fosse nata proprio in quel periodo. Ad esempio, Desrat sostiene che sia nata in Francia nel 1848. Il Richardson (1875-1963), invece, nel suo libro *The Social Dances of the XIX Century in England* (London 1960), individua le prime tracce di questa Quadriglia in un articolo pubblicato sul "Dublin Evening Post" del primo maggio 1817, in cui si richiamava l'attenzione su una nuova Quadriglia "con figure in francese e in inglese come proposta al Gran Ballo della contessa di Farnham, nel venerdì 9 Aprile 1817 alla Rotunda. Musica di Yaniewicz e Spagnoletti. Figure di Duval". Queste ultime, sono state recuperate da una copia dello spartito originale intitolato: "The Lancers Quadrille of Duval of Dublin's second set". Le figure del Duval sono:

- 1a - *La Dorset* (musica di Spagnoletti)
- 2a - *Lodoiska* (musica di Kreutzer)
- 3a - *La Native* (musica dalla Beggar's Opera di John Gay)
- 4a - *Les Graces* (musica di anonimo, con l'alternativa della musica tratta da *The Haunted Tower*, "Pretty Maiden" di C.E. Horn.
- 5a - *Les Lanciers* (musica di Yaniewicz)

Oltre alla Quadriglia del Duval, il Richardson ci propone quella di Joseph Hart pubblicata a pochi anni di distanza dalla

prima. Costui, infatti, nel 1820 pubblicò la sua versione di "Les Lanciers, a second set of Quadrille", "un secondo set di Quadriglia per Pianoforte con figure completamente nuove, così come la nobiltà di Tenby le ballava nell'estate del 1819. Composta e dedicata alle signore Beechy per la Whitaker & Co. di Londra".

I nomi delle Figure e della musica di Hart sono:

1a = *La Rose* (musica di Spagnoletti).

2a = *Lodoiska* (musica di Kreutzer).

3a = *la Dorset* (musica dalla Beggar's Opera di John Gay).

4a = *Les Lanciers* (musica di Yaniewicz).

5a = *L'Etoile* (musica di Storace, "Pretty Maiden", dal *The Haunted Tower*).

Da un'analisi dei motivi utilizzati da Duval e da Hart si nota che entrambi adottano gli stessi sebbene l'ordine degli ultimi due sia invertito. Col passar del tempo comunque anche Hart posizionò la Figura dei "Lancieri" per ultima invece che per quarta. Nel nome dato alle figure si possono riscontrare invece differenze più sostanziali.

Infatti vediamo che il Duval chiama la prima Figura *La Dorsèt*, nome che nell'Hart riscontriamo nella terza.

La I Figura di Hart chiamata *La Rose* probabilmente si riferisce alla configurazione geometrica principale che si forma all'interno della stessa.

La IV Figura del Duval è quella denominata *Les Graces*, che Hart successivamente chiamerà *L'Etoile*, intendendo sempre una delle caratteristiche della Figura.

E' difficile riuscire a recuperare le origini del nome *La Dorset* utilizzato da Duval nella I Figura e da Hart nella III. Si sa soltanto che Spagnoletti, il suo compositore, era un violinista che dirigeva l'Orchestra all'inizio del secolo al King's Theatre di Londra.

La Figura della "Lodoiska" prende il titolo dall'omonima romanza musicale composta in parte da Storace e riadattata da

Kreutzer e Cherubini nel 1794 (anche se abbiamo notato che viene di solito attribuita al solo Kreutzer).

In Francia, dove i passi corrispondevano più o meno a quelli inglesi, le Figure della Quadriglia avevano nomi diversi e cioè:

- 1a - *Les Tiroires* o *La Dorset*
- 2a - *Les Lignes* o *La Lodoiska*
- 3a - *Les Moulinets* o *La Native*
- 4a - *Les Visites* o *Les Graces*
- 5a - *Les Lanciers* o *La Grande Chainé*

Si noterà come i francesi preferissero utilizzare per le figure nomi che ricordassero il modo caratteristico di agire all'interno di ognuna.

In Inghilterra, (almeno in questo caso) si usavano i nomi delle arie musicali adattate a quelle danze. Un indizio abbastanza interessante che ci permette di pensare ai "Lancieri" come ad una Quadriglia di origini inglesi, è dato dal fatto che le musiche utilizzate erano composte per lo più da inglesi o da musicisti stranieri che a quel tempo risiedevano in Inghilterra.

Occorre precisare che nonostante la danza dei "Lancieri" sia nata nel primo decennio dell'Ottocento, la ritroviamo solo nei manuali di inizio e fine Ottocento e dei primi anni del Novecento. Ma ciò non deve sorprendere oltre misura, poichè è ben noto che la Danza divenne famosa e di moda solo nella seconda metà del secolo XIX.

Non si sa con esattezza se il suo revival fu dovuto all'interesse mostrato dall'Imperatrice Eugénie, consorte di Napoleone III, (così come i francesi vorrebbero far pensare), o invece - e più verosimilmente - si verificò in Inghilterra grazie all'iniziativa di Madame Sacré.

Madame Sacré era un'insegnante di danza alla moda che convinse quattro dei suoi vecchi allievi a "debuttere" in una versione de "I Lancieri" da lei recuperata, proponendola come una felice variazione della Quadriglia ordinaria. Da allora la

danza fu inserita sempre più spesso nei *carnets* di ballo divenendo ben presto la danza in quadrato più in voga del tempo, tanto da eclissare, all'inizio dell'ultimo quarto di secolo, il "First Set".

Inizialmente si preferì utilizzare la musica originale; in seguito, la danza fu musicata facendo riferimento a commedie musicali di origini popolari, operette ed arie, come accadde nel 1873, quando per un set di "Lancieri" si utilizzò un'aria tratta dall'opera di Lecoq, *La Fille de Madame Argot*, o altre riprese dal *Trial by Jury* di Sullivan.

I passi e le Figure dei "Lancieri" furono insegnati correttamente in tutte le migliori scuole di danza. Tuttavia, la difficoltà dei passi, spesso induceva molti "danzatori" a sostituirli con altri a loro più familiari, come, per esempio, quello di valzer nella *Visite*: il cavaliere, invece di condurre la propria dama a "visitare" la coppia laterale con i passi previsti e ideati in accordo con la musica, utilizzava le stesse battute musicali per compiere una serie di giri di Valzer.

In questo modo si spiega perchè molti dei passi delle Quadriglie recuperate, pur conservando lo stesso nome, risultavano in realtà differenti. La loro esecuzione, infatti, cambiava a seconda del periodo storico, del maestro che li insegnava e del tipo di pubblico che avrebbe dovuto usufruirne.

Tra un manuale e l'altro si possono riscontrare differenze più sostanziali.

Tornando alle Quadriglie esaminate, vediamo per esempio che nel Duval i "Lancieri" terminano con la figura del Grande Quadrato; finale che difficilmente troveremo in altri manuali. Oppure ritroviamo descrizioni molto schematiche, come quella di J.S. Pollock, in *La Terpsichore Moderne* pubblicata nel 1830, in cui non è attribuito alcun nome alle "Cinque Figure".

Anche in altri manuali posteriori, la descrizione delle varie Figure della Quadriglia risulta ridotta all'essenziale. Tale

superficialità dipendeva probabilmente dal fatto che la maggior parte di essi erano solo dei promemoria per persone già competenti.

D'altra parte, sono stati consultati manuali puntigliosissimi in cui si descrivevano le musiche utilizzate, le battute di ogni figura, il nome delle singole figure ed anche la spiegazione verbale e grafica dei passi da eseguire, con l'intento, forse, di educare alle danze i "ballerini" poco assidui.

A tale proposito citiamo il manuale di fine Ottocento di D. Anderson *The Ball-Room dance guide* (Dundee; non sono precisati editore e data). Al suo interno si possono riscontrare, oltre alla Quadriglia dei "Lancieri" ordinaria, altre due versioni della stessa. Una è quella dei "Lancieri per 16" (non più pensata per 4 coppie, bensì per 8). L'altra è la cosiddetta "Les Lanciers Quadrille". Dal titolo di quest'ultima, si sarebbe indotti a pensare che si tratti della Quadriglia dei Lancieri nella versione francese. In altri manuali (come in *The Globe Guide to the Art of Dancing*, s.l., 1900 ca. e in J.N. MacLeod, *Pocket Companion to the Ballroom*, s.l. ed.) suddetta Quadriglia viene chiamata "The Old Lancers", oppure semplicemente "The Lancers".

La caratteristica principale di questa versione dei "Lancieri" è che la Danza non è divisa in Figure, ma è costituita da una figurazione continua, senza stacchi, all'interno della quale si susseguono figure della Quadriglia conosciuta, più una parte (l'ultima) chiamata il Grande Quadrato.

Ci sarebbe da chiedersi se questa Danza sia nata prima o dopo la Quadriglia dei "Lancieri" più conosciuta. In quanto la ritroviamo solo nei manuali della fine dell'Ottocento e degli inizi del Novecento, si può dedurre che sia posteriore. Inoltre il Richardson, nel suo manuale, non ne fa cenno.

Questa Danza è molto simile alla versione data dal Duval dell'ultima Figura della sua Quadriglia e che, non a caso, egli chiama "Les Lanciers". Anche nella sua Figura ricorre il

Grande Quadrato. Probabilmente, dato che questa V figura si è modificata negli anni riducendosi assai, alcuni hanno pensato di riproporla come una Danza a sè, senza considerarla una vera e propria Quadriglia.

